

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 settembre 2012

ARGOMENTI:

- Olimpici e paralimpici da Napolitano. "Demolito un muro"
- Rai e sport, l'anno più duro: rischia di perdere anche il Giro
- Elezioni Fidal: la candidatura di Alfio Giomi
- Napoli, cori contro la squadra della legalità
- L'esperienza del "calcio integrato" di Bresso 4
- Canoa: "Pagaiare, una lezione di vita"
- Emilia-Romagna: dall'Ue 670 milioni per la ricostruzione

Olimpici e paralimpici insieme da Napolitano «Demolito un muro»

Vezzali e De Pellegrin riconsegnano il Tricolore, Zanardi ammalia, il Capo dello Stato commosso: «Che lezione di vita»

VALERIO PICCIONI
ROMA

È un altro pezzo di muro che cade la cerimonia in cui al Quirinale i medagliati olimpici e paralimpici riconsegnano il tricolore al capo dello Stato dopo le emozioni di Londra 2012. Mai come stavolta lo sport non si divide. Lo capisci dalla commozione di Napolitano quando il presidente premia Cecilia Camellini, la ragazza dalle bracciate d'oro. Lei non vede, ma sente. Tanto. Una scena intensissima.

Distinzione cancellata Napolitano parla di «una grande lezione di vita. Lo ha capito tutta l'Italia, vero Zanardi? E quella distinzione fra Olimpiadi e Paralimpiadi l'abbiamo, l'avete cancellata». Lui, Alex, il pluriparalimpico di Londra, ha il solito eloquio avvolgente: «Quando sono tornato a casa, ho fatto vedere le medaglie alla mia fisioterapista e lei si è messa a piangere. Mia moglie le ha chiesto perché piangesse e lei ha risposto: "Ti rendi conto? Queste sono medaglie olimpiche". In

quel momento ho capito davvero cosa era successo a Londra».

Ventunesima medaglia Ed è successo che è cambiato tutto. «Il mondo dello sport ha superato le barriere, oggi è una realtà unica», esordisce il presidente del Coni, Gianni Petrucci. Poi con il ministro dello sport Gnudi prende la parola anche Luca Pancalli, che consegna idealmente a Napolitano la «ventunesima medaglia». L'Italia paralimpica, in realtà, ne ha vinte 28 (come quella olimpica), «ma in queste ore migliaia di mail sono arrivate da tutto il Pa-

Alex: «Senatore? Meglio continuare con lo sport. Ma voterei un partito di sole donne»

Napolitano allude a Schwazer: «Inflexibili, nella comprensione umana»

ese per chiederci come poter cominciare a praticare lo sport». Merito della febbre di Londra. La sconfitta nello sprint di Pistorius che per un momento fa parlare più dei trionfi di Bolt, lo stadio pieno, i campioni paralimpici che conquistano copertine e telegiornali: oltre ad Alex e Cecilia, anche Assunta, Annalisa, Martina, Luca e Ivano... Sebastian Coe che dice: «Nulla sarà come prima». Ma Pancalli non è così ottimista: «Cosa succederà quando i riflettori si spengano?». Zanardi avvicina il suo presidente. Parlano di «Sfide» in tv, la nuova versione del programma con Alex narratore, o della «sfida», probabilmente di nuovo automobilistica, che Zanardi sta per lanciare?

Tutto mischiato Valentina Vezzali e Oscar De Pellegrin, i due portabandiera, s'improvvisano speaker. Sono loro a chiamare gli atleti, medaglia per medaglia, mischiando tutto, come il filmato in cui l'Olimpiade e la Paralimpiade sembrano già una cosa sola. Ne parlerà pure il segretario generale del Coni Pagnozzi, che Napolitano ha appena nominato Cavaliere di

Gran Croce, la più grande onorificenza della Repubblica: «Bisogna unire questi ambienti».

L'altro Alex Napolitano cita la Vezzali e il suo «bronzino storico», invita a rispettare la sconfitta «perché gli atleti non sono macchine». Riflette sul saper fare squadra italiano, «molto più forte di quanto pensiamo». Quindi un'allusione all'altro Alex, Schwazer: «È giusto essere inflessibili e pretendere l'osservanza di regole pur nella comprensione umana». Infine l'adesione all'idea di Petrucci: i nostri campioni, olimpici e paralimpici, ambasciatori del *Make in Italy*.

Monte Bianco Quando il presidente saluta, Zanardi torna a vincere la sfida dell'intervistometro. C'è chi l'ha proposto senatore a vita. «Meglio che continui a fare sport». Ad Alex piacerebbe comunque votare un «partito di sole donne molto responsabili, gente che scala il suo Monte Bianco ogni giorno. Perché va fatto e si deve fare». Le Elise, le Cecilie e Valentine, dentro e fuori, ringraziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai e sport, l'anno più duro rischia di perdere anche il Giro

Braccio di ferro sui diritti: niente tv per la presentazione

EUGENIO CAPODACCQUA

Dopo calcio, olimpiadi e F.1 la Rai rischia di perdere del tutto anche il Giro d'Italia, ovvero il ciclismo maggiore. Un braccio di ferro furibondo sui diritti in chiaro per la corsa rosa è in atto fra la Rcs, la società che gestisce le più importanti corse nostrane (dal Giro d'Italia alla Tirreno-Adriatico, alla "Sanremo"

Viale Mazzini vuole dimezzare l'offerta, Rcs chiede un prodotto migliore. Sky in agguato

e "Lombardia") e l'ente televisivo di stato. Una guerra segnalata da qualche battaglia recente, se è vero che la Rai non era presente a Milano, la settimana scorsa, al vernissage delle squadre azzurre in partenza per i mondiali di Valkenburg. E che non ci sarà il 30 settembre al lancio del Giro d'Italia 2013: cerimonia che quest'anno, stravolgen-

do una tradizione pluridecennale, si terrà in un orario assolutamente non televisivo, cioè alle 12,30, in un teatro milanese e senza diretta.

Si litiga sui soldi, ovviamente. In Rai vorrebbero dimezzare la cifra complessiva stanziata per questa stagione, secondo alcune voci vicina ai 12 milioni di euro (il contratto scade con il "Lombardia", proprio prima della presentazione del Giro). Alla Rcs puntano più in alto, ma soprattutto a una gestione degli eventi che risponda di più alle leggi del marketing. Pensano a un prodotto fin qui poco valorizzato e da valorizzare. L'insediamento dello staff di Michele Acquarone alla guida del settore ciclismo, forte-

mente improntato proprio a una concreta politica di marketing, ne è la prova. Per contro, in Rai, dove la crisi fa sentire il suo peso, l'avvento del governo Monti sta facendo scricchiolare la poltrona di Auro Bulbarelli, vicedirettore in quota Lega, "deus ex machina" della non poco onerosa trasformazione della rete

due digitale nella "casa del ciclismo". In più, ai grandi investimenti nel settore non farebbe riscontro un'audience adeguata, oltre al fatto che ci sarebbe anche chi giudica il prodotto "ciclistico" della Rai piuttosto datato, se non addirittura obsoleto: dirette lunghissime e noiosissime, poco appeal sui giovani.

Olimpiadi

NAPOLITANO: GRAZIE
Ricevuti al Quirinale i medagliati di Londra. Napolitano (foto, con Zanardi): «Se ben guidati gli italiani possono fare gruppo più di quanto pensiamo»



Mentre la strategia Rcs è chiara: allargare la conoscenza, dunque il "mercato" di prodotti che valgono molto e non rendono in proporzione. Così Acquarone si è spinto perfino oltreoceano alla fiera di Las Vegas per presentare la tappa del Giro 2013 che arriverà in cima al Galibier. Un segnale preciso. Interlocutore di punta in questo momento sarebbe Sky, anche se la tv di Murdoch ha già fatto il pieno di diritti tv e, anzi, qualcosa ha già tagliato. Sarebbero quelli che hanno la tecnologia giusta, l'alta definizione che piace tanto a via Solferino e che la Rai non ha. Ma non è escluso che si posano fare sotto altri offerenti (Mediaset?).

Atletica PRESIDENZA FIDAL

Giomi si candida Magnani d.t.?



Massimo Magnani, 60 anni

Foto Oggi a Roma Alfio Giomi presenta ufficialmente la propria candidatura alla presidenza Fidal, soffermandosi sugli obiettivi politico-sportivi di «Passione atletica», il movimento che lo sostiene, con riferimenti alla relativa squadra. Lo appoggiano, tra gli altri, i Cus e le Fiamme Gialle. Per il ruolo di d.t. verrà indicato il nome del ferrarese Massimo Magnani, ex maratoneta azzurro, già responsabile del mezzofondo, oggi allenatore anche di Daniele Meucci e Ruggero Pertile.

TURCA DOPATA (sl.g.) La lunghista sudaficana naturalizzata turca Karen Mey Melis è stata trovata positiva per anabolizzanti (testosterone) nella finale degli Europei di Helsinki, dove si era piazzata quinta. Personale di 6.93 (2007), bronzo Iridato 2009, a Londra si era qualificata per la finale olimpica ma è stata bloccata dalla IAAF che aveva ricevuto la notifica del test: rischia due anni di squalifica.

Cori contro la squadra della legalità

Un gruppo di ultras inneggia contro le forze dell'ordine, mentre in campo gioca la squadra antiracket. Presente anche il PM Arditure

di Riccardo Volpe 18/09/2012



La squadra con Arditure

Il presidente della IX Municipalità Pianura-Soccavo **Maurizio Lezzi**, il presidente dell'associazione antiracket Pianura per la Legalità **Giorgio Baiano**, il presidente dell'associazione calcistica **Boys Pianurese Vincenzo Nugnes** ed il presidente della **Nuova Quarto Calcio per la legalità Luigi Cuomo**, a seguito dei fatti riportati questa mattina dalla stampa cittadina hanno rilasciato questa **comunicazione congiunta**: «Pianura è il quartiere dove è nata 10 anni fa la prima associazione antiracket che ha fatto scuola per tutte le altre associazioni nate successivamente proprio sul suo modello, in questo quartiere da anni vive un senso di collaborazione con le forze dell'ordine e la Magistratura molto forte anche se permangono frange di giovinastri che si spacciano per tifosi ultras manovrati per contrastare la Legalità, lo sport sano e il vivere civile. Quanto accaduto sugli spalti del campo Simpatia sabato scorso non

rappresenta la maggioranza dei cittadini e dei tifosi di Pianura che sono persone perbene che hanno un forte rispetto della legalità, delle forze dell'ordine e della Magistratura, Istituzioni che hanno fatto molto per ridurre il fenomeno estorsivo anche grazie alla collaborazione dei commercianti di Pianura, una collaborazione tuttora viva, diffusa e solida».

I presidenti delle due **squadre**, insieme al presidente Lezzi e al presidente Baiano **condannano gli slogan incivili e offensivi gridati sugli spalti sabato scorso ed i loro autori**. Ieri **Nugnes e Cuomo insieme hanno sporto denuncia contro ignoti** presso i carabinieri di Pianura nello spirito di collaborazione e fiducia che regge i principi di Legalità delle due squadre.

Dopo la denuncia i due presidenti hanno deciso di giocare una partita amichevole nelle prossime settimane nello stesso campo Simpatia con lo stesso spirito di amicizia e sportività che ha caratterizzato la partita di allenamento di sabato scorso.

CORRIERE DELLA SERA

[stampa](#) | [chiudi](#)

SPORT ALLA MILANESE

Saracinesca, Toni e il bomber: undici disabili psichici e una squadra che cambia il calcio

Il progetto di «calcio integrato» del Bresso 4: «Nessuno di noi vuol perdere una partita»

MILANO - «Saracinesca» è un fenomeno tra i pali. Però, quando prende un gol si intristisce parecchio. Se poi il gol nasce da un suo errore, allora si deprime del tutto, finge un infortunio e chiede il cambio. E se il mister gli grida «non scherzare, gioca!», è capace, è successo, di lasciare il campo e andarsene a casa a partita in corso. Livio, detto «Il bomber», segna reti a raffica, ma è disperato. I ladri, maledetti, qualche giorno fa sono entrati in casa sua e si sono presi pure la muta da gioco. Lui non si dà pace soprattutto per la perdita della maglia. Andreone, che i compagni chiamano «Luca Toni», invece non la mette dentro quasi mai, ma quando succede festeggia come l'attaccante della Fiorentina: mano all'orecchio e sguardo rivolto verso un'immaginaria curva di tifosi.

LA SQUADRA - Saracinesca, Il bomber e Toni sono tre giocatori del Bresso 4, squadra di calcio a 5 in cui militano solo atleti con disabilità psichiche. Un progetto nato una decina di anni fa sotto il cappello dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità affettiva e/o relazionale), dallo scorso anno assorbita dal Gruppo Sportivo Bresso 4, polisportiva che abbraccia diverse discipline. La rosa è formata da 11 giocatori (età dai 14 ai 46 anni) e il team partecipa al campionato di «Calcio integrato», otto squadre composte da calciatori disabili integrate da qualche atleta normodotato: il torneo inizierà ad ottobre per concludersi a marzo.

IL MISTER - «Puntiamo a classificarci tra le prime quattro», dichiara il mister Enrico Barbarino, 44 anni, operaio metalmeccanico, volontario come i «quadri» della società, il presidente Alberto Tarini e il direttore sportivo Vittorio Merenda. «Ci alleniamo una volta la settimana per due ore (per informazioni: alberto.tarini@alice.it o vitmerenda@hotmail.com), oltre alla partita che di solito si disputa il sabato», racconta l'allenatore. «Il lavoro che preparo è lo stesso che facevo quando allenavo i bambini dei "Primi calci" o i Pulcini. Per molti di questi ragazzi si tratta del primo approccio al calcio e il mio atteggiamento nei loro confronti è lo stesso che ho con i normodotati. Si ride e si scherza, ma sono esigente, sul campo lavoriamo duramente e loro hanno preso l'impegno seriamente. Nessuno vuole perdere le partite». Anche «Luca Toni» che in allenamento, solo davanti al portiere, si emoziona, si mette a ridere e perde l'attimo buono per calciare.

A BRESSO - «In questa squadra i giocatori sono arrivati grazie al passaparola», spiega il ds Merenda che si danna l'anima nel reclutare volontari per portare avanti il sogno del Bresso 4: «Le spese, dall'affitto del campo (in via Villaresi, a Bresso, ndr) alle maglie, in qualche modo le copriamo e l'Anffas fornisce il pulmino per portare i ragazzi agli allenamenti e alle partite. Il vero costo sono le ore/uomo, coinvolgere più gente possibile per permettere a questi ragazzi di continuare a giocare»

FEDERICO PASQUALI

A differenza della maggior parte degli altri sport olimpici, la canoa può essere praticata anche per turismo, divertimento e per brevispostamenti. È un mezzo di trasporto a tutti gli effetti, quindi imparare a pagaiare può servire anche per altri scopi. A livello agonistico, invece, rientra tra le discipline dure a livello fisico. Che si scelga la velocità, la discesa, lo slalom, la maratona o la canoa polo, bisogna avere muscoli d'acciaio per correre contro il tempo in acqua. In ogni caso, si tratta di uno sport economico, divertente, adatto a qualsiasi persona e praticabile a ogni età. E poi si può andare in canoa al fiume, al mare, al lago, al torrente o nei bacini artificiali.

Iniziare C'è chi mette su una canoa bambini anche di 5-6 anni, ma solo per gioco: per iniziare la pratica sportiva, l'età giusta è dagli 8 anni in poi. A quell'età si viene seguiti dagli istruttori federali specializzati nell'avviamento allo sport, che propongono molto allenamento a terra, ginnastica, corsa e principi di sicurezza, e poco in acqua. Poi si passa alla tecnica della pagaiata e alla palestra per il potenziamento. La canoa è uno sport che prevede sia la parte aerobica che anaerobica, quindi completo. Se si decide di proseguire nell'attivi-

LE SOCIETÀ NEL LAZIO

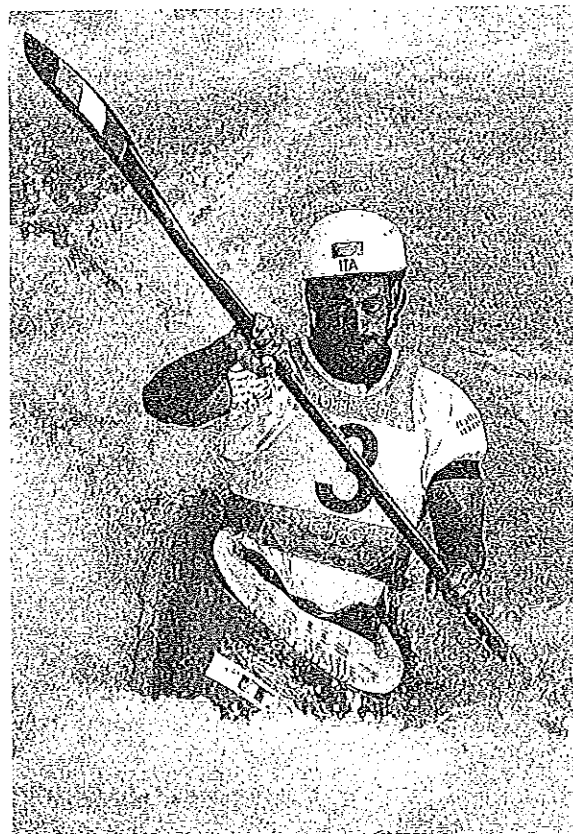
Quanta scelta per i debuttanti

(fe. pas.) Ecco alcune società dove iniziare con la canoa. Mariner Canoa Club (Laghetto dell'Eur), Gruppo Canoa Roma (via Gregoretto), Canoa Kayak Roma Assex (via A. Poerio), Circolo Canoa Castelgandolfo (via dei Pescatori, Castelgandolfo) e gli storici circoli tiberini, CC Aniene, CC Lazio, CC Tirrenia Todaro e RCC Tevere Remo.

CANOA

«Pagaiare, una lezione di vita»

Molmenti, oro a Londra 2012
«Disciplina che dà sicurezza»



Daniele Molmenti, 28 anni, oro all'Olimpiade di Londra nel K1 Slalom EPA

tà gli istruttori indirizzano l'atleta verso la specialità più congeniale in funzione delle caratteristiche fisiche e psicologiche. I costi per iniziare sono davvero irrisori, in quanto con 40-50 euro al mese ci si può iscrivere in un club e frequentare le lezioni due-tre volte la settimana. L'attrezzatura, poi, è davvero economica: bastano scarpe da ginnastica, una maglietta o una felpa e un paio di pantaloncini. La canoa, invece, viene messa a disposizione dalla società sportiva. Se si entra a far parte della squadra agonistica poi il club provvede a fornire barca e materiale di alta qualità. Se invece si vuole acquistare una canoa per allenarsi e uscire in mare, al lago, o al fiume, i costi variano dai 300 ai 500 euro. Cosa serve per andare in canoa? Saper nuotare, avere dimestichezza con l'acqua e apprendere le nozioni basilari di sicurezza.

Il campione Chi meglio di Daniele Molmenti, oro olimpico ai Giochi di Londra 2012 nella canoa slalom, può spiegarci il fascino di questa disciplina sportiva? «A prescindere dalla specialità che si pratica — dice l'olimpionico — il senso di libertà che offre la canoa è impareggiabile, perché qualsiasi specialità pratici stai nella natura, non in palestra. Dovendo controllare un'imbarcazione nell'acqua decidendo da solo ogni mossa, che sia un affondo nella velocità o una porta da inforcare nello slalom, ti fa anche acquisire maggiore sicurezza nelle decisioni che prendi nella vita. Insomma, è uno sport che non fa bene solo al fisico. Quale specialità scegliere? Beh, io sono di parte quindi dico lo slalom perché è più divertente rispetto alle altre in quanto ti devi districare in mezzo alle onde e non ti annoi mai. Diciamo che lo sprint è più adatto per chi ha un fisico esplosivo ma ha un po' più timore dell'acqua. Comunque è uno sport adatto davvero a tutti e per tutte le età, anche perché una volta che inizi a pagaiare difficilmente smetti andando avanti con gli anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
(4ª puntata)

Emilia-Romagna, dall'Ue 670 milioni per "rimettersi in piedi"

La proposta della Commissione europea. È la cifra più alta mai stanziata dal Fondo di solidarietà. "La priorità è ridare un alloggio a decine di migliaia di persone"

ROMA – Johannes Hahn, Commissario europeo per la Politica regionale, ha annunciato oggi la proposta della Commissione di stanziare 670 milioni di euro per l'Italia a seguito dei due gravi terremoti consecutivi, e delle centinaia di scosse di assestamento, verificatisi in Emilia-Romagna a maggio-giugno 2012 e avvertiti anche in Veneto e Lombardia. È, come si legge in una nota, la somma più elevata mai stanziata dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue), e serve a "coprire gli enormi costi di ripristino delle infrastrutture essenziali e di fornitura di alloggi e di servizi di soccorso nonché proteggere il patrimonio culturale della regione". Hahn, che si è recato in Emilia-Romagna in giugno, ha dichiarato: "Dobbiamo aiutare questa regione altamente produttiva a rimettersi in piedi. L'ammontare dell'aiuto è il maggiore mai erogato dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea dalla sua istituzione nel 2002. Esso riflette l'entità dei danni provocati dal terremoto a migliaia di famiglie, alle loro case, ai loro mezzi di sostentamento e all'economia della regione in generale. La priorità è ridare un alloggio e sostenere le decine di migliaia di persone che hanno perso la casa in seguito a questo disastro epocale".

L'Italia ha presentato una domanda di aiuto tramite il Fondo di solidarietà, il 27 luglio scorso, entro il termine di 10 settimane dalla data in cui si è verificato il primo danno (20 maggio). Le autorità italiane hanno indicato danni diretti per 13,3 miliardi di euro, tre miliardi di euro in più rispetto ai danni record provocati dal terremoto dell'Aquila, in Abruzzo, nel 2009. Questo importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano e supera di quasi 4 volte le condizioni per la mobilitazione del Fondo di solidarietà, fissate a 3,6 miliardi di euro per l'Italia nel 2012 (corrispondenti tre miliardi di euro ai prezzi del 2002). La percentuale maggiore dei costi degli interventi urgenti (oltre 465 milioni di euro) si riferisce alla fornitura di strutture ricettive provvisorie per ospitare circa 43.000 persone per un massimo di tre anni. Quasi 90 milioni di euro occorrono per riparare le infrastrutture di base e oltre 60 milioni di euro è il costo dei servizi di soccorso.

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue) è stato istituito in seguito alle inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate del 2002: eroga aiuti finanziari fino ad un massimo di un miliardo di euro l'anno agli Stati membri e ai Paesi in fase di adesione colpiti da catastrofi naturali gravi. Oggi la Commissione europea ha anche adottato un progetto di bilancio rettificativo per coprire l'importo in oggetto, che dovrà essere approvato dai ministri delle finanze dell'Ue e dal Parlamento europeo. (Dire)